

MILANO DESIGN WEEK 2022

L'Associazione DcomeDesign

presenta la mostra

What About Me? Il gioiello “scomposto”

a cura di Anty Pansera

coordinata e allestita da Patrizia Sacchi

7 - 19 giugno 2022

Casa Museo Boschi Di Stefano

Milano

Inaugurazione martedì 7 giugno ore 18

In occasione della Milano Design Week 2022, l'**Associazione DcomeDesign**, rinnovando la sua *mission* di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra **What About Me? Il gioiello scomposto**, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal **7 al 19 giugno 2022**.

La mostra espone **dieci particolarissimi gioielli** molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma **accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a “complementi d’arredo”** di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell’aspetto, di scomporsi e ricomporsi *utilmente* in altro, “osando” interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, **undici designer** che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di *artiere*, termine caro all’Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare *intelletto* - nel guardare “dentro” alle cose -, al *fatto a mano* e alla *passione*, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

Tra queste, **Cristina Busnelli**, che presenta **Caliset**: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro.

Anche **Michela Cavagna** si esprime attraverso la tessitura presentando **Ap-peso**, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un’infinità di significati.

Il team **Fresa Venezia design** presenta invece **forcella**, un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica “y” che lo caratterizza.

E ancora, **Chiara Frigerio**, che con il suo **Fiore all’occhiello** ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.

Marlisa Marasco presenta **Mo’**, esortazione calabrese “al fare ora” che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome **Metamorfosi (Épi - Taraxacum)**, presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.

La designer **Sabrina Sguanci** e la tessitrice **Laura De Cesare** presentano in tandem **Solare**, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d’ape a quella dell’oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di **Eliana Valenti** è invece un collier rigido - ma anche un bracciale a cerchio ed anello - che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell’Eclissi e sulla clip dell’aggancio.

Bosco di lucciole dell’architetta **Antonella Venezia** è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.

Infine, il bracciale **Zen** di **Monica Pilenghi**, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l’inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un’eventuale chiamata ai centri di soccorso.

I dieci gioielli “scomposti”, presentati all’ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di **Rudy Faissal** e Lit Studio, realizzati da **Pietre di Rapolano**, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d’arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall’Associazione DcomeDesign.

<https://www.dcomedesign.org>



Casa Museo Boschi Di Stefano è una dimora storica a Milano, progettata da Piero Portaluppi al numero 15 di Via Giorgio Jan. Qui hanno abitato Antonio Boschi (1896-1988) e Mariada Di Stefano (1901-1968): i due coniugi che nel corso di una vita, hanno raccolto una straordinaria collezioni d’arte contemporanea del XX secolo oggi visitabile.

<https://www.casamuseoboschidistefano.it/>



Casa Museo Boschi Di Stefano – via Giorgio Jan, 15 Milano

Ingresso libero

Date e orari: dal 7 al 11 giugno 2022 dalle 10 alle 19:30 ultimo ingresso ore 19.

Dal 12 al 19 giugno dalle 10 alle 17:30 ultimo ingresso ore 17 – lunedì chiuso

Ufficio stampa

Maria Chiara Salvaneli Press Office & Communication

Maria Chiara Salvaneli | Mob +39 333 4580190 – e-mail mariachiara@salvanelli.it